COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

CXXXVIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 MARZO 1953

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARAZZA**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Rinvio della discussione*):

CHIOSTERGI ed altri: Istituzione del ruolo del personale di cancelleria presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane e sistemazione in esso degli « impiegati locali ». 1545

PRESIDENTE 1545, 1547, 1549
NUMEROSO, *Relatore* . 1545, 1546, 1547, 1548
CHIOSTERGI 1546, 1547, 1548
AUDISIO 1546
LOMBARDI COLINI PIA 1547, 1549
LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* . . . 1547, 1548

La seduta comincia alle 11,15.

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge dei deputati Chiostergi ed altri: Istituzione del ruolo del personale di cancelleria presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane e sistemazione in esso degli « impiegati locali ». (2992).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Chiostergi, Moro Aldo, Amadeo, Montini, Vigorelli, Palenzona: « Istituzione del ruolo del personale di cancelleria presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane e sistemazione in esso degli « impiegati locali ».

Ha chiesto di parlare, in via preliminare, il relatore, onorevole Numeroso. Ne ha facoltà.

NUMEROSO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, desidero comunicarvi che è stata presentata alla Camera ed iscritta all'ordine del giorno della II Commissione (Esteri) una proposta di legge dell'onorevole Morelli sullo stesso argomento di quello trattato dal provvedimento in esame. La proposta Morelli ha il titolo: « Istituzione di un ruolo speciale del personale in servizio presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane riservato agli impiegati locali ».

Quando avvenne la presentazione della proposta Morelli rilevai l'opportunità che anche essa fosse assegnata a questa Commissione e che su entrambe, cioè la Morelli numero 3058 e quella in esame n. 2982, fosse richiesto il parere della IV Commissione (Finanze e tesoro) e della Commissione esteri La Presidenza della Camera ha invece assegnato la proposta Morelli alla II Commissione, in sede referente.

Vorrei quindi pregare il Presidente della nostra Commissione di voler richiedere alla Presidenza della Camera che le due proposte siano abbinate e deferite entrambe all'esame della nostra Commissione.

PRESIDENTE. Il proponente onorevole Chiostergi, ha qualche osservazione da fare sulla proposta del relatore?

CHIOSTERGI. Evidentemente debbo riconoscere giusta l'osservazione fatta oggi ufficialmente dall'onorevole relatore circa la necessità dell'abbinamento per l'esame delle due proposte di legge che hanno lo stesso argomento e, direi quasi addirittura, in certe parti, la stessa dizione. Però mi si permetta di dire che vi è la sensazione che non si voglia discutere questa proposta di legge ma piuttosto insabbiarla.

Ora, è preferibile una discussione, è preferibile arrivare magari a un compromesso. So bene che il Governo, o, per meglio dire, l'amministrazione, alcuni alti papaveri, hanno fatto di tutto per far insabbiare questa proposta di legge. Ma stiamo attenti. Noi che siamo costretti ad andare all'estero, si può dire, ogni mese dell'anno, sappiamo bene che cosa voglia significare lasciar scontenti gli impiegati locali.

In tempi lontani costoro erano, sì, dei veri impiegati locali, presi sul posto, stranieri; oggi invece si tratta di mille e cinquecento cittadini italiani. Questa è la realtà. Sono mille e cinquecento cittadini che dovevano avere una sistemazione definitiva con i ruoli transitori previsti per gli avventizi ed ai quali il Governo stesso dichiarò invece che ciò sarebbe stato troppo poco per loro, che avrebbe dato di più perché comprendeva quale fosse l'importanza del loro lavoro nei consolati e nelle ambasciate italiane.

Ora, nella maggior parte, questi impiegati hanno titoli universitari. A molti di essi sono affidati compiti estremamente delicati, quale, ad esempio, quello della cifra, cioè il segreto più delicato che vi sia. È mai dunque possibile lasciare questa gente in tanto instabile condizione per così lungo tempo? Da anni il Governo ha fatto loro la promessa di una sistemazione. Non diamo agli interessati la sensazione che le Commissioni parlamentari non vogliono discutere questo problema. Chiediamo quindi, sì, l'abbinamento, ma in modo da ottenerlo oggi stesso, in modo da dimostrare a queste persone che vivono in condizioni di tanta insicurezza, che noi siamo compenetrati del loro caso, che non intendiamo abbandonarli dopo ben 5 anni da che il Governo aveva dato loro una assicurazione.

Quando entreremo nel merito, io mi permetterò di rispondere a tutte le obiezioni che saranno mosse. Mi sono già preoccupato di domandare al segretario generale del Ministero degli esteri quali fossero tutte le obiezioni che si riteneva di fare e a queste obiezioni ho già risposto per iscritto. I commissari dalla mia risposta si potranno ben rendere conto degli esatti termini della questione.

È impossibile continuare con questo gioco: e insisto sulla parola. Comprendo la posizione contraria di taluni, come comprendo la posizione favorevole dell'onorevole Sottosegretario Avanzini, quale risulta dalle dichiarazioni fatte ai giornali. Perché dunque vogliamo continuamente rimandare? È la terza volta che questa proposta di legge è all'ordine del giorno; non abbiamo mai scambiato un'idea su di essa, eppure mi pare che ci siano ragioni sufficienti per poter affrontare la questione.

Se noi prima dello scioglimento della Camera avremo approvato almeno una qualunque proposta, avremo se non altro data la sensazione di una comprensione verso questo problema così delicato.

Io mi associo quindi alla proposta dell'onorevole relatore, ma mi raccomando in modo caldissimo al Presidente della Commissione perché si faccia parte diligente presso il Presidente della Camera per ottenere subito l'abbinamento delle due proposte.

NUMEROSO, *Relatore*. Da parte mia non credo di aver dato l'impressione di voler insabbiare questa proposta di legge. Mi è sembrato solo doveroso chiedere l'abbinamento con una proposta di legge che tratta lo stesso argomento e, addirittura, con le stesse parole. Mi auguro quindi che ciò avvenga nel più breve tempo possibile. Che d'altra parte si tratti di cosa importante e la cui soluzione è desiderata da questi impiegati locali risulta anche dal fatto che è stata presentata un'altra proposta; ma, naturalmente, se non si risolvono le questioni preliminari non è possibile riferire su questi argomenti, di cui riconosco anch'io l'importanza e la delicatezza.

AUDISIO. Desidero semplicemente associarmi alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Chiostergi su questo problema perché se si attende sempre che avvenga qualche cosa di nuovo e di diverso non si giunge mai a capo di niente. Se la Camera quindi ha già deciso che si prenda in considerazione questa proposta di legge, mi pare che si debba far di tutto perché la proposta stessa giunga a buon termine prima della fine della legislatura.

In caso contrario, ogni qualvolta si vorrà insabbiare una proposta di legge, potremo trovare per questa strada sempre il modo di riuscirci presentando proposte analoghe e chiedendo l'abbinamento!

Quando una proposta di legge, presa in considerazione dalla Camera, è deferita per l'esame alla Commissione competente, questa

deve iniziare e portare a compimento la discussione.

PRESIDENTE. La Commissione potrebbe anche deliberare di non accettare la proposta del relatore di discutere entrambe le proposte di legge. Dico questo per dimostrare che non è esatto affermare che la presentazione di proposte successive blocchi la discussione di proposte di legge presentate anteriormente.

CHIOSTERGI. Prima delle dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio vorrei rivolgere anche un'altra raccomandazione. L'onorevole relatore ha rilevato che è anche necessario il parere della II e della IV Commissione. Io mi permetto di osservare, a questo proposito, che la II Commissione ha lasciato trascorrere i termini previsti dal regolamento, e quindi noi possiamo fare a meno del parere. Semmai, signor Presidente, si potranno riunire la I e la II Commissione per discutere entrambe le proposte di legge.

NUMEROSO, *Relatore*. Però, deve sempre decidere il Presidente della Camera.

CHIOSTERGI. Se l'onorevole Presidente avanzasse la richiesta di discutere la proposta di legge a Commissioni riunite, credo che il Presidente della Camera non avrebbe difficoltà ad aderire a questa richiesta.

PRESIDENTE. Se la Commissione è d'accordo, io potrò benissimo avanzare questa proposta di tenere una seduta a Commissioni riunite.

LOMBARDI COLINI PIA. Desidero anch'io unire la mia voce e la mia più viva preghiera perché la proposta dell'onorevole Chiostergi possa al più presto essere approvata da sola oppure abbinata con l'altra presentata dall'onorevole Morelli che io non conosco. Ho avuto innumerevoli sollecitazioni, direttamente, da persone che conosco, le quali versano in una situazione particolarmente difficile. Poiché si tratta di personale che rappresenta la nostra patria all'estero, che assolve importanti e delicati compiti, è evidente che noi rappresentanti del popolo italiano dobbiamo avere tutto l'interesse e il dovere di cercare di agevolare la carriera di questo personale. Questa è una valutazione che io faccio a prescindere dagli innumerevoli telegrammi e dalle innumerevoli lettere che mi sono pervenute. Io ho l'impressione precisa che sia doveroso venire incontro, e di urgenza, alle necessità di questi nostri impiegati per consentire loro di svolgere il compito a cui sono chiamati con maggiore serenità di animo.

PRESIDENTE. Faccio osservare alla Commissione che la proposta di legge Morelli ed altri è stata già assegnata alla II Commissione in sede referente. Bisogna tener presente questo fatto in relazione al passaggio alle due Commissioni riunite per la discussione. Inoltre, vi è la questione riguardante il parere della IV Commissione Finanze e tesoro. Vorrei domandare all'onorevole relatore, se insiste sulle sue osservazioni.

NUMEROSO, *Relatore*. Io non credo che si possa fare a meno del parere della Commissione Finanze e tesoro. Se la legge comporta una spesa, è evidente che bisogna provvedere alla sua copertura.

LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Onorevoli colleghi, ho ascoltato con molta attenzione le parole dell'onorevole Chiostergi e quelle degli altri colleghi che sono intervenuti. Vorrei per prima cosa assicurare la Commissione, in modo assai esplicito, che da parte del Governo non vi è stato mai, e non vi è neppure oggi, alcun desiderio di insabbiare questa proposta di legge. Chi vi parla, personalmente, ha partecipato a non meno di 15 riunioni, dal momento che è stato insediato nella carica, per trovare delle formule idonee a risolvere questo problema; il che significa che non è una novità del marzo 1953 che questo problema esista e che debba essere ancora risolto. Significa soltanto che per risolverlo si devono superare ostacoli notevoli, ostacoli che devono essere esaminati a fondo e che indubbiamente debbono essere discussi. Non si può agire esclusivamente in base ad un moto sentimentale, che tutti noi condividiamo, ma che tuttavia deve essere accompagnato dalla osservanza di altre esigenze che non si può far meno di tenere ben presenti, altrimenti non si potrebbe attuare una precisa e concreta legislazione. Premesso questo, vorrei aggiungere che circa due mesi fa, presso la Commissione degli affari esteri, in sede referente, si è svolta una discussione, e in quella sede l'onorevole Chiostergi fece una relazione sull'argomento, veramente appassionata, come del resto sempre fa, in occasione della discussione dei problemi che lo interessano. Alla discussione intervennero anche alcuni dei presenti, e gli intervenuti chiesero anche il parere del Governo su questa questione, e sia il Sottosegretario onorevole Taviani, sia io, dichiarammo di essere perfettamente persuasi della necessità di dare una sistemazione agli impiegati locali all'estero. Circa le modalità di questa sistemazione, il Governo dissente sia da quella proposta dall'onorevole Chiostergi, sia da quella proposta dall'onorevole Morelli ed è convinto che si possa andare incontro alle esigenze di

questi impiegati con una formula diversa da quelle proposte. Ora, per quanto mi risulta, in una riunione successiva fatta dalla stessa Commissione, ed alla quale io non ero presente si sarebbe concordato di nominare una specie di commissione ristretta, alla quale avrebbero dovuto prendere parte i rappresentanti dei tre ministeri interessati e i rappresentanti delle tre Commissioni interessate, esteri, interni e finanze, per addivenire ad una soluzione del problema in armonia anche all'orientamento del Governo, che pur non essendo stato concretizzato con la presentazione di un disegno di legge, tuttavia era stato già espresso. Questo, ripeto, per dare un orientamento alle discussioni successive della Commissione.

Quali fatti siano intervenuti per i quali questo comitato ristretto non sia stato mai convocato, io confesso d'ignorare. Posso assicurare che ciò non è dipeso in modo alcuno da eventuali ostacoli che il Governo abbia potuto frapporre, perché era proprio in sede di questo comitato che avrebbe fatto presente il suo punto di vista e le sue definitive proposte. Ho detto questo, perché in nessun modo si possa pensare che il Governo in genere o il Ministero degli affari esteri o l'ufficio per la riforma della burocrazia in ispecie, abbiano l'intenzione di porre una remora alla sistemazione di questo personale. Allo stato delle cose, mi sembra che la richiesta avanzata dall'onorevole relatore debba essere riconosciuta valida. Anche il parere della Commissione finanze e tesoro è tale che da esso non si può assolutamente prescindere. Sarebbe una cosa veramente singolare che si istituisse un nuovo ruolo di impiegati statali senza che la Commissione finanze e tesoro potesse dire in merito la sua parola. Un aumento di spese vi è indiscutibilmente, si tratta di vedere se i mezzi di copertura, ad esempio, suggeriti dalla proposta dell'onorevole Chiostergi, possano essere idonei a sostenere l'onere derivante dall'attuazione della legge. In conclusione, io ritengo che il parere della Commissione finanze e tesoro sia indispensabile.

NUMEROSO, *Relatore*. Se mi si consente, vorrei osservare (dopo le notizie, fornite dall'onorevole Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, che io non conoscevo) che avendo la Commissione per gli affari esteri già discusso la proposta Chiostergi in sede referente ed essendosi orientata per una soluzione pratica, cioè la nomina di un piccolo comitato al quale avrebbero preso parte i rappresentanti di tutte le Commissioni interessate, si potrebbe, dopo avere ottenuto dalla Presidenza della Camera il consenso per la discussione della proposta di legge a Commissioni riunite, continuare ad esaminare la proposta stessa mantenendo ferma la nomina di questo comitato, e ciò per addivenire ad una più rapida soluzione del problema.

CHIOSTERGI. L'onorevole Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ha detto che nessuno può pensare che il Governo abbia potuto frapporre degli ostacoli alla discussione della proposta di legge. Io non posso pensare che lo abbia fatto l'onorevole Ambrosini, il quale, proprio in occasione dello svolgimento della mia proposta di legge, in Assemblea, spontaneamente chiese di parlare per appoggiare (e questo senza avermelo detto prima) la mia proposta di legge. Egli lo fece appunto per mettere in evidenza, nella sua qualità di Presidente della Commissione degli affari esteri, l'importanza e l'urgenza del problema.

LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Non ho detto questo.

CHIOSTERGI. Onorevole Sottosegretario di Stato, vi sono mille modi di ostacolare. Come mai non si è mai convocato questo comitato che pure era stato da noi accettato? Questo ritardo dà l'impressione agli interessati che non si voglia venire incontro alle loro esigenze.

Io ho assolto quello che credo un mio assoluto dovere, data la conoscenza avuta in 32 anni di vita all'estero; il dovere di mettervi in guardia! Tanto più che da cinque anni il Governo aveva promesso di risolvere questo problema. Ci accontentavamo allora che si applicasse l'articolo 10 della legge sui ruoli transitori degli avventizi, ma voi ci avete risposto che era troppo poco e che bisognava dare di più; poi, invece, questa gente viene considerata anche meno degli avventizi. Mi credano l'onorevole Lucifredi e il Governo, io non sono mosso da alcun interesse particolare.

NUMEROSO, *Relatore*. Nessuno pensa questo!

CHIOSTERGI. Molte volte si crede che vi sia un particolare interesse, ma io non ho alcun interesse per questa categoria se non l'interesse dello Stato italiano. Ecco perché insisto presso il Governo affinché si renda conto della necessità assoluta di non lasciare che termini la legislatura senza avere risolto questo problema. Rilevo che il comitato ristretto non è stato mai convocato. Lo si convochi; si abbinino le due proposte, si faccia insomma quanto necessario per salvaguardare gli interessi dello Stato ma, insieme, per tutelare gli interessi legittimi della categoria. Basterebbe la dichiarazione fatta dall'onorevole Avan-

zini a nome del ministro del tesoro per vedere che c'è una possibilità di soluzione, per vedere che anche le proposte di finanziamento sono valide. Ne discuteremo. Basterebbe una sola proposta, che ho fatto, quella relativa ai diritti consolari sui trasporti marittimi, per risolvere tutti i problemi. Non voglio entrare nel merito, ma mi limito ad insistere affinché l'urgenza sia riconosciuta e si agisca senza ulteriori rinvii.

LOMBARDI COLINI PIA. A me risulta che la questione è stata ulteriormente elaborata fra la rappresentanza sindacale della categoria e la rappresentanza del Ministero degli esteri. Allora mi pare che, se tutti siamo d'accordo circa l'urgenza e l'opportunità di portare a termine l'esame con una votazione, sarebbe da esaminare ora se, dato il poco tempo che ci separa dalla fine della legislatura, sia meglio pensare ancora all'indagine del comitato ristretto o non piuttosto dar luogo a una seduta delle due Commissioni riunite per esaminare la questione che, ripeto, mi risulta ulteriormente elaborata anche nel senso di venire incontro al punto di vista del Ministero degli esteri in confronto di quella che poteva essere la proposta iniziale.

PRESIDENTE. Mi pare che tutti siamo d'accordo nel senso di chiedere al Presidente della Camera il deferimento in sede legislativa della proposta di legge Morelli n. 3058, l'abbinamento delle due proposte di legge nn. 3058 e 2982 e il loro deferimento alle due Commissioni I e II per un esame più sollecito possibile, previo parere della Commissione finanze e tesoro che non mancheremo di sollecitare.

Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La discussione della proposta di legge è pertanto rinviata ad una prossima seduta.

La seduta termina 11,55.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI